

**COMUNE DI
S. STEFANO DI CAMASTRA
(Prov. di Messina)**



**PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE
DEL DEMANIO MARITTIMO**

ELAB. 1

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA



SCALA

**DATA
Marzo 2010**

**Progettisti:
Geom. Rinaldo Mangalaviti**

P.I. Michelangelo Caurro

**Il Sindaco
Dott. Giuseppe Mastrandrea**

COMUNE DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA (Provincia di Messina)

PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

**PROGETTAZIONE A CURA DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE – SERVIZIO URBANISTICA
E TERRITORIO**

Marzo 2010

INDICE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1) Premessa	pag. 3
2) Finalità e normative di riferimento alla pianificazione.....	“ 3
3) Il contesto ambientale e socio-economico e le regole generali di ripartizione dell’ambito costiero comunale.....	" 4
4) Criteri d’impostazione del Piano.....	" 5
5) Il Piano.....	" 5
6) Le spiagge libere	" 13
7) Le spiagge riservate	" 13
8) Gli interventi di segnalazione per la sicurezza.....	" 13
9) Elenco degli elaborati di Piano.....	" 14

• RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

1 - Premessa

L'Amministrazione Comunale di Santo Stefano di Camastra - con determina sindacale n. 71/2009 del 20.11.2009 ha conferito incarico ai sottoscritti, Geom. Rinaldo Mangalaviti e P.I. Michelangelo Caurro, entrambi dipendenti di questo Ente, in servizio presso l'Ufficio Tecnico comunale, per la

elaborazione del Piano di Utilizzo delle Spiagge. Il suddetto incarico veniva conferito a seguito di richiesta da parte dell'Organo regionale preposto alla sua approvazione, giusta nota dell'A.R.T.A. Servizio 9 – Demanio Marittimo prot. n. 68991 del 14.09.2009, con la quale intimava a questo Comune di provvedere alla redazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo così come previsto dalla Legge regionale n. 15 del 29/11/2005 pubblicata sulla GURS del 02/12/2005 e dell'apposito decreto del 25/5/2006 a cura dell'A.R.T.A. con il quale vennero dettate le "Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo (P.D.U.M) della Regione siciliana", pubblicato sulla GURS del 30/6/2006, avvertendo che in caso di mancato adempimento si sarebbe provveduto alla nomina di un Commissario ad acta.

La redazione del P.U.D.M. è stata disposta su base cartografica rilasciata dal Sistema informativo del demanio della Regione siciliana (SIDERSI), così come previsto dalle indicazioni fornite al punto 2) dell'Allegato "A" al sopracitato decreto dell'A.R.T.A., la cui fornitura ai Comuni era demandata allo stesso A.R.T.A.

Purtroppo, la suddetta cartografia, fornita solo su supporto cartaceo, si è rilevata, in concreto, poco utilizzabile stante l'assoluta impossibilità di tradurla sui moderni sistemi informatizzati comunemente utilizzati per la pianificazione territoriale; ciò nella considerazione che alcuni formati cartacei sono stati prodotti in dimensioni non "scansionabili" per essere tradotti in elementi "vettoriali".

2 – Finalità e normative di riferimento alla pianificazione

Il presente Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo contiene indicazioni per l'esercizio delle funzioni amministrative sul Demanio Marittimo e sulle zone del mare territoriale conferite alla Regione ai sensi della normativa vigente e da essa trasferite ai Comuni in conformità alla Legge Regionale 29.11.2005, n.15, alle direttive emanate dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

La finalità fondamentale del Piano è quella di organizzare e regolamentare la fruibilità, pubblica e privata, delle spiagge e di altre eventuali aree demaniali connesse, consentendone nella stagione estiva l'uso balneare e per attività socio-ricreative, in un contesto di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

Essa viene perseguita nel rispetto delle seguenti norme principali:

- a) Legge Regionale del 29/11/2005, n. 15;
- b) Decreto Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente del 25/5/2006 "Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione Siciliana;
- c) Decreto del Presidente della Regione del 13/4/2006, n. 169, "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Unità Fisiografica n. 19 Cefalù – Capo d'Orlando;
- d) Circolari dell'A.R.T.A., Servizio 9 – Demanio Marittimo, sulla "Disciplina attività balneari e utilizzo del pubblico demanio marittimo a fini turistici e ricreativi lungo le spiagge della Regione siciliana", in ultimo le due Circolari del 07/5/2008, prot. n.35357, di validità dei contenuti del D.D.G. dell'A.R.T.A n. 476 dell'01/6/2007 e delle disposizioni impartite con la precedente Circolare del 26/7/2007, prot. n.56645, e quella del 22/10/2008, prot. n. 80026, avente ad oggetto precisazioni sulla "Superficie massima coperta nell'ambito delle concessioni d.m. – Linee guida PUDM;

3 - Il contesto ambientale e socio-economico e le regole generali di ripartizione dell'ambito costiero comunale.

Il Comune di Santo Stefano di Camastra, si estende lungo la fascia costiera settentrionale dell'isola per una superficie di circa 24,7 kmq ed è costituito da una fascia litoranea a forma sinuosa sul mar Tirreno che si snoda tra la foce del torrente Santo Stefano a ponente e la contrada Petrarica a levante e si estende sul sistema collinare nebroideo fino a raggiungere una altimetria di circa 700mt sul livello del mare. La popolazione al 31.12.2009 risultava di 4.534 abitanti, concentrata quasi interamente nel capoluogo.

La costa demaniale marittima ha una lunghezza di 4.445,00 mt. e, ad eccezione di un breve tratto caratterizzato da ghiaia minuta e sabbia, antistante la località Ortora, presenta spiagge di poca profondità con materiale litoideo a granulometria media e grossa.

Da un punto di vista morfologico, ambientale ed infrastrutturale non c'è una netta distinzione fra il litorale di ponente e quello di levante. Pertanto, tale mancanza di disomogeneità morfologica della costa nel territorio comunale, ha posto la problematica della scelta progettuale di identificazione dell'area demaniale in più **"Aree"** omogenee rappresentative degli altrettanti suddetti insiemi costieri identificabili in base anche alle loro diverse finalità di fruizione, socioturistica, paesaggistico-ambientale, complementare alle attività produttive ed infrastrutturali ad esse connesse.

Al riguardo della suddetta problematica, si è ritenuto opportuno, in fase di redazione del PUDM, di suddividere la costa demaniale marittima in due **"Aree"**, la prima, inizia a ponente lungo il confine amministrativo costituito dal torrente S.Stefano e arriva fino alla località Gebbiole-Ortora, la seconda area, va dalla località Gebbiole-Ortora e arriva fino al confine amministrativo a levante posizionato a poche decine di metri oltre il torrente Papà. Questa scelta si è ritenuta la più opportuna, anche in mancanza della suddetta disomogeneità morfologiche, sia per la lunghezza del tratto di costa (circa 4.445 mt.) che per la inaccessibilità del tratto di costa in località Gebbiole.

La spiaggia di questo Comune, dal punto di vista balneare, in considerazione della sua natura ciottolosa, non è mai stata particolarmente fascinosa, inoltre negli ultimi anni si è assistito anche al grave fenomeno dell'erosione del litorale dovuto all'azione ondosa del mare. Malgrado ciò, Santo Stefano di Camastra, nel periodo estivo attrae una discreta folla di bagnanti, in virtù sia dei numerosi emigranti e discendenti di essi che ancora oggi possiedono un immobile in loco ma soprattutto perché in prossimità del paese è posizionato lo sbocco della SS.117 S.Stefano – Gela, arteria viaria tra le più importanti della regione, che partendo dalla costa gelese, nella parte Sud dell'isola, attraversa l'interno Sicilia e arriva sulla costa tirrenica prospiciente la catena montuosa nebroidea, costituendo, per molti paesi dell'entroterra, la via più **"comoda"** per il raggiungimento della costa Nord. Questa circostanza, associata alla tranquillità della zona e alla quasi totale balneabilità delle acque del mare, comporta un notevole afflusso di bagnanti provenienti dall'entroterra.

In considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene che sia di fondamentale importanza valorizzare e sostenere la migliore fruizione possibile delle spiagge, dotandole di arredi, attrezzature e servizi adeguati alle esigenze sociali e del turismo balneare, utili a soddisfare la domanda nel settore.

Nell'ambito delle suddette due **"Aree"** sono stati individuate delle **"Zone"** territoriali omogenee che, si differenziano per caratteristiche ambientali, incidenza di fenomeni erosivi, esigenze di salvaguardia del paesaggio o di importanti opere infrastrutturali (porto), aspetti funzionali alla libera balneazione dei residenti e della popolazione stagionale etc.

Nell'unica zona ove si è ritenuto possibile, sono stati definiti i **"Lotti"**, quali porzioni puntualmente delimitate di superfici, identificate con le relative coordinate geografiche, che formano oggetto di rilascio delle singole concessioni demaniali marittime, a cura dell'Organo regionale preposto e, oggi, individuato presso l'Ass.to Territorio e Ambiente – Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio IX Demanio Marittimo – U.O.C. **"Gestione e Manutenzione Proprietà Demaniali Marittime"**.

A compendio della presente analisi si riporta il quadro dei posti letto disponibili nelle strutture turistico-ricettive presenti nel Comune.

Strutture ricettive (Fonte: Uff. Comm. di questo Comune)

- **Hotel "PLAYA BLANCA", sito in Contrada Orti-Fiumara - Camere n°44 – Posti letto n°85;**
- **Bed & Breakfast "L'APE..NNICHELLA" di Cesarino Carlo, sito nella Via Caracciolo n°65 - Camere n°5 – Posti letto n°15;**
- **Bed & Breakfast "IL CASTELLINO" di Nigrelli Maria, sito nella Via Stoviglieri n°60 - Camere n°3 – Posti letto n°10;**

- **Bed & Breakfast “IL GIRASOLE”** di Pellegrino Anna Grazia, sito nella Via A.Garofalo n°19 - Camere n°4 – Posti letto n°12;
- **Bed & Breakfast “I COLORI DELL’ARCOBALENO”** di Bartolotta Vincenzo, sito nella Via F.Riso - Camere n°3 – Posti letto n°8;
- **Casa per Vacanza “OCEANO MARE”** della Società Canale S.r.l., sita nella Via Marina n°88 - Camere n°3 – Posti letto n°8;
- **Chiosco di Mazzeo Orazio**, sito nella Contrada Ortora;
- **Bar di Pezzino Nino**, sito nella C.da Ciaramirello-Barche Grosse.

TOTALE POSTI LETTO 138

4 - Criteri d'impostazione del piano

Alla luce di un'attenta considerazione dei luoghi, della loro storia, degli usi sociali e delle attività economiche correlate alla fruizione delle spiagge, si è proceduto alla redazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.) che può rappresentare anche uno strumento di rilancio dell'economia turistica della città e una ripresa d'attenzione verso i tradizionali rapporti con il mare che nel passato hanno segnato il carattere libero, il costume e la vita della popolazione stefanese.

L'obiettivo principale del Piano, come indicato dalle “Linee guida” emanate dalla Regione, è quello di valorizzare l'uso delle spiagge, promuovendone in primo luogo una migliore fruizione balneare con una serie di interventi puntuali e a largo raggio che diano risposte adeguate alle varie esigenze che ivi si dispiegano.

In tale ottica esso costituisce puntuale *“documento di pianificazione che individua le modalità di utilizzo del litorale marino e ne disciplina gli usi sia per finalità pubbliche, sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico ... in conformità alle vigenti disposizioni in materia di pubblico demanio marittimo”*.

Da un punto di vista metodologico, si è cercato di *“assumere”* i modi di utilizzo già consolidati nel tempo, ma facendoli oggetto di una attenta analisi per eliminarne gli eventuali inconvenienti e le incompatibilità nel reciproco dislocarsi e interagire; si è proceduto quindi ad una individuazione delle funzioni cui le spiagge possono essere destinate, non con criterio puramente logico rivolto ad una astratta zonizzazione, ma con riferimento alle realtà sociali ed economiche che vi gravitano, alle tendenze verso nuove forme d'uso ed alle possibili potenzialità che esse hanno .

Da un lavoro di *elencazione* degli usi e delle funzioni, si è giunti, attraverso il filtro di una analisi razionale legata alle finalità di integrazione nel contesto, ad una idea di *coordinamento* degli stessi e ad una conseguente proposta di *zonizzazione* per ogni area individuata.

E' implicito che sono da considerarsi interamente assunte tutte le disposizioni miranti a garantire l'igiene, la sicurezza e la tutela ambientale e paesaggistica, nonché l'abbattimento delle barriere architettoniche ed ogni altra regolamentazione di legge, in particolare i parametri e le regole generali dettate al punto 8) delle “Linee guida” dell’ARTA.

5 - Il Piano

Il P.U.D.M. è esteso a tutta la costa Stefanese, in osservanza alle citate “Linee guida” regionali ed in quanto tutta la riviera - in misura, forme e modi diversi – è interessata dalla fruizione balneare per le caratteristiche e le vocazioni proprie del territorio.

Il Piano comprende quindi l'intero ambito costiero suddiviso come segue:

- a) n. 2 **“Aree”**, la prima che inizia a ponente a confine del torrente S.Stefano e finisce nella località Gebbiole-Ortora, la seconda che inizia nella citata località Gebbiole-Ortora e finisce a levante in C.da Petraria poche decine di metri oltre il torrente Papà;
- b) n. 7 **“Zone”**, di cui:
 - n. 3 (numerata da 1 a 3) ubicate nell’Area n. 1;
 - n. 4 (numerata da 1 a 4) ubicate nell’Area n. 2;

c) n. 3 “**Lotti**”, tutti ubicati nella Zona 1 dell’Area 2, per come definiti dalle “Linee guida” regionali, *“ovvero porzioni delimitate di superfici, individuati attraverso una precisa identificazione delle relative coordinate geografiche, che formano oggetto di rilascio di concessioni demaniali marittime”*.

I criteri e le motivazioni che ne hanno suggerito la suddetta individuazione e suddivisione del litorale nelle n. 2 “Aree” sono stati sopra enunciati, mentre le n. 7 “Zone” sono state individuate proprio in riferimento ai parametri indicati al punto 7) delle “Linee guida” così come i n. 3 “Lotti” di nuova previsione per li quali potranno essere richieste le relative concessioni demaniali.

In dettaglio:

- Nell’**Area n. 1**, sulla riviera Ovest che va dal torrente S.Stefano in località Orti-Fiumara fino alla località Gebbiole-Ortora, si sono previste le seguenti “Zone” individuate per le specifiche caratteristiche sottoelencate:

- **Zona n. 1**

La Zona 1 dell’Area 1 corrisponde al tratto costiero sul litorale Ovest, inizia al confine fluviale della foce del torrente Santo Stefano, attraversa la contrada Orti-Fiumara, e arriva in località Taleffo. Questo tratto costiero di litorale, fortemente eroso dai fenomeni ondosi, è caratterizzato da una tipologia morfologica omogenea costituita prevalentemente di ciottoli di taglia media e grossa ed è spalleggiata da terreni agricoli per quasi tutta la sua estensione.

La zona presenta poche vie pubbliche di accesso al mare, normalmente è frequentata da pochi bagnanti, in maggior numero costituiti da persone che possiedono immobili in zona.

In tale zona, in considerazione di quanto sopra e per l’estrema esiguità e acclivio del litorale, non sono previsti rilascio di concessioni demaniali o altre strutture poste a servizio del litorale.

- **Zona n.2**

La Zona 2 dell’Area 1 corrisponde al tratto costiero a Nord dell’abitato ed è interessata totalmente dalla futura area portuale che si estende dalla località Teleffo in direzione Nord dei manufatti ferroviari denominati sottostazione, attraversa la località Barche Grosse e arriva fin poco oltre il torrente Tudisco in direzione Nord del depuratore comunale.

La zona, nel contesto socio-economico stefanese è stata da sempre il riferimento marinaro del paese, difatti, qui siamo in presenza di una cala naturale ove da sempre hanno trovato riparo le imbarcazioni che nei secoli hanno coadiuvato le attività marinare dell’uomo, arrivando alla massima espansione nel diciottesimo e diciannovesimo secolo, quando, in virtù dell’espansione dell’attività fittile (stoviglie, giare, pluviali, maioliche ecc.), la zona divenne un’importante attracco, anche di grosse barche, per il carico di terrecotte dirette in varie parti del mediterraneo.

Nel secolo scorso venute meno le suddette esigenze, stante la sempre maggior comodità e velocità delle nuove vie di comunicazioni, strade, ferrovie, vie aeree, e contestualmente l’avvenuta trasformazione del locale contesto sociale, fino ad allora basato su un’economia rurale e le attività ad essa connesse, ad un’economia legata al settore secondario e terziario, si è assistito ad un graduale impoverimento delle attività professionali marinaresche e di conseguenza una dequalificazione dell’intera zona.

Alla fine degli anni 70’ del secolo scorso, nella zona, sono state realizzate due scogliere frangiflutti emerse ed inclinate, orientate con asse avente direzione ortogonale ai moti ondosi provenienti da Nord Nord-Ovest. Queste, nell’immediato hanno creato un discreto riparo per le imbarcazioni, nel tempo, per effetti diffrattivi hanno determinato la formazione di tomboli ed il loro progressivo allargamento fino alla completa ricostruzione della spiaggia a tergo.

Al progressivo smantellamento delle attività professionali marinare, negli ultimi decenni si sono affiancate e sostituite delle attività turistiche e hobbistiche per cui oggi si ha la necessità di avere sul territorio un porto turistico che possa soddisfare le esigenze sia delle imbarcazioni in

transito che per quelle stanziali e contestualmente divenire volano fondamentale per lo sviluppo di tutta l'economia della cittadina e dell'area circostante.

Per quanto sopra, posto che gli uffici dell'Ente promotore ed attuttore del PRUSST non sono stati in condizione, in tempi ragionevolmente brevi, di dare attuazione a quanto stabilito dal Consiglio Comunale e poi dal **PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA NAUTICA DA DIPORTO IN SICILIA**, con provvedimento sindacale n.47 del 13/07/2006 rendendosi urgente un impulso a tutte le attività di progettazione dell'opera al fine di avviare le procedure previste dal D.P.R. 509/97 per come recepito in Sicilia, venne determinato di:

- *Dare atto che si rende urgente un impulso a tutte le attività di progettazione dell'opera (porto turistico) al fine di avviare le procedure previste dal D.P.R. 509/97 per come recepito in Sicilia.*
- *Dare atto dell'inadempienza dell'Ente promotore ed attuatore del PRUSST Valdemone per l'opera in oggetto specificata (porto turistico);*
- *Procedere autonomamente dal PRUSST Valdemone per la redazione del progetto preliminare dell'opera in argomento (porto turistico) e provvedere in merito con l'ufficio tecnico di questo Ente, che si potrà avvalere di eventuali consulenze specialistiche esterne, sulla base di quanto contenuto nel piano regionale approvato con D.D. n. 69 del 26/05/2006, degli atti di indirizzo emanati dal Consiglio Comunale di questo Ente e di ogni altra documentazione o provvedimento utile e pertinente.*

La data di conferimento dell'incarico per la redazione del progetto del Porto Turistico risulta pertanto il **13/07/2006**.

L'incarico per la parte di ingegneria portuale e per i rilievi topografici e batimetrici, è stato conferito al Prof. Ing. G.ppe Mallandrino con provvedimento Sindacale n.51 del **24/07/2007**.

L'incarico per la parte geologica e geomorfologia è stato conferito al Dr.Geol Michele Gerbino con provvedimento Sindacale n.60 del **12/10/2006**.

In data **31/03/2007** è stato tenuto un convegno di presentazione delle varie ipotesi progettuali stilate dal gruppo di progettazione ed al quale sono, tra gli altri, intervenuti:

- l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo Autonomo in Sicilia;
- l'Assessore Regionale pro-tempore alle Autonomie Locali;
- Docenti delle facoltà di Ingegneria di Messina e Palermo;
- Rappresentanti delle Province di Messina e di Palermo;
- Le organizzazioni di categoria.

Il progetto preliminare dell'opera in argomento è stato trasmesso all'Amministrazione in data **08/05/2007** che lo ha esitato con delibera di **G.M. n°68 del 09/05/2007** con la quale ha deliberato di:

1. *Prendere atto ed approvare il progetto preliminare del porto turistico, datato 08/05/2007, redatto dall'ufficio tecnico di questo Ente con la Consulenza specialistica del Prof. Ing. G. Mallandrino completo dello studio geologico redatto dal Dott. Geol. M. Gerbino;*
2. *Dare atto che l'opera per come progettata risulta adeguate alle finalità che l'Amministrazione intende perseguire;*
3. *Dare mandato al Sindaco di presentare istanza di concessione delle aree demaniali al capo del compartimento marittimo competente per territorio ai sensi del DPR 509/97 per come recepito in Sicilia dall'art. 75 della L.R. 04/2003;*

Successivamente è stata avviata la procedura ai sensi del DPR 509/97 e, con nota prot. 7107 del **26/06/2008**, si è provveduto a richiedere:

1. *La concessione demaniale, per un periodo di anni 50, delle aree necessarie, a isensi dell'art.3 del D.P.R. 2 /12 /1997, n. 509, coordinato con le norme dell'art. 75 della L.R. 16 /0/ 2003, n. 4;*
2. *che entro venti giorni dalla ricezione della domanda, il Compartimento Marittimo ne desse pubblicità mediante affissione nell'albo del comune ove è situato il bene richiesto e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea.*

In esito alla suddetta richiesta la Capitaneria di Porto di Milazzo ne ha dato pubblicità mediante affissione nell'albo del comune ove è situato il bene richiesto e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea;

A seguito di detta pubblicazione nessuna istanza concorrente, né osservazioni in merito al progetto de quo, sono pervenute, giusto quanto risulta dalla nota prot. n°03.03.02./32101 del **14/12/2007** della Capitaneria di Porto di Milazzo;

Il Comune con nota prot. 0002 del **02/01/2008** ha convocato per il giorno 10 aprile 2008 la conferenza dei servizi ex art.5 DPR 509/97 per l'esame del progetto preliminare per la realizzazione del Porto Turistico.

Nella convocazione è stato chiarito che in sede di conferenza gli Enti ed Organi sarebbero stati chiamati ad esprimere i seguenti pareri:

- **Parere ai fini del DPR 509/97**
- **Parere ai fini del della variante al PRG**
- **Parere ai fini della variante al Piano regolatore del Porto**

In data **14/04/2008** si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto.

A tutti gli Enti ed organi invitati alla conferenza è stato trasmesso il progetto 90 giorni prima della data fissata.

Alla conferenza sono stati invitati tutti gli enti ed organi di seguito indicati che hanno espresso i pareri a fianco riportato:

Assessorato Regionale Territorio Ed Ambiente Servizio 5 [^] - Demanio Marittimo	Si è riservato di esprimere parere dopo che l'avranno espresso tutti gli altri Enti
Assessorato Regionale Territorio Ed Ambiente Servizio 10 [^] - Dipartimento Urbanistica	Non intervenuto alla conferenza
Assessorato Regionale Territorio Ed Ambiente Servizio 2 [^] - V.I.A.	Non intervenuto alla conferenza
Assessorato Regionale Turismo Comunicazioni E Trasporti Dipartimento Turismo, Sport E Spettacolo	Parere espresso favorevolmente
Assessorato Regionale Turismo Comunicazioni E Trasporti - Ufficio Speciale Per i Porti Turistici	Ente soppresso
Assessorato Regionale Beni Culturali E Ambientali E P.I. Dipartimento Beni Culturali ---- Soprintendenza Del Mare	con nota del 15/04/2008 prot. 4185 del 15/04/2008 ha richiesto studi sui fondali
Soprintendenza Beni Culturali Ed Ambientali - Sezione Beni Paesistici	Parere espresso favorevolmente all'ipotesi progettuale con condizioni (ridimensionamento)
Soprintendenza Beni Culturali Ed Ambientali - Sezione Beni Archeologici	Parere espresso favorevolmente
Ufficio Del Genio Civile Opere Marittime	Si è riservato di esprimere parere
Ufficio Del Genio Civile	Non intervenuto alla conferenza
Capitaneria Di Porto Di Milazzo	Parere espresso favorevolmente
Agenzia Delle Dogane	Parere espresso favorevolmente
Agenzia Del Demanio	Parere espresso favorevolmente
Agenzia Del Territorio	Parere espresso favorevolmente

Comando Provinciale Vigili Del Fuoco	Parere espresso favorevolmente
Comando Militare Marittimo Autonomo Per La Sicilia	Parere espresso favorevolmente
Comando Zona Fari Per La Sicilia	Parere espresso favorevolmente
Rete Ferroviaria Italiana	Parere espresso favorevolmente
U.S.L. N° 5 - Distretto Sanitario Di Mistretta	Parere espresso favorevolmente
U.T.C. - Servizio Urbanistica	Parere espresso favorevolmente

La conferenza si è riunita nuovamente in data **01/07/2008**; in tale data ha espresso favorevole parere anche l'Ufficio del Genio Civile OO.MM. sulla base dello studio sull'evoluzione del litorale a firma del Prof G. Mallandrino.

Il parere dell'Ufficio del Genio civile OO.MM. è stato favorevole, fatte salve le varianti al piano regolatore portuale.

In esito al parere reso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina in seno alla conferenza del 16/04/2008 giusta nota prot.193/08 del 16/04/2008, il progetto è stato ridimensionato relativamente all'articolazione delle opere a terra. Con il ridimensionamento hanno trovato riscontro le condizioni poste essendo state eliminate volumetrie in eccesso destinante a servizi ed essendo stati indicati i parametri architettonici di riferimento e le tecnologie ecocompatibili da porre in essere;

La Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina con nota prot. 9177/08/cc del **24/11/2008** ha espresso pertanto il seguente parere:

Favorevole di massima a condizione che il progetto definitivo dovrà essere predisposto in conformità con quanto riportato nei suddetti elaborati e dovrà essere trasmesso a questa soprintendenza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.L.vo 42/04;

L'ufficio del Genio Civile di Messina ha espresso parere ai sensi dell'art.13 L. 64/74 sul progetto con nota prot. 42480 del **03/12/2008**.

Per la risoluzione delle problematiche in ordine alla imposizione del vincolo preordinato alla espropriazione, dal confronto diretto con i responsabili del dipartimento regionale urbanistica, è emersa la necessità di imporre, preliminarmente alla conclusione della conferenza dei servizi ex art.5 DPR 509/97, il vincolo preordinato alla espropriazione sulle aree private interessate dalla realizzazione dell'opera.

Ciò nonostante il DPR 509/97 preveda espressamente che in caso di difformità del progetto del porto rispetto ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici o in mancanza degli stessi, l'approvazione possa essere effettuata mediante accordo di programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della legge n. 142 del 1990 e successive modificazioni ed equivale alla approvazione del piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 21.

Al fine di disporre di un progetto da porre a base di gara per un appalto di concessione di costruzione e gestione che sia conforme agli strumenti urbanistici, il Comune ha avviato la procedura per l'adozione del progetto in variante al Piano Regolatore del Porto ed ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001 (*La partecipazione degli interessati*) e sono stati avvisati tutti i proprietari.

Alcuni proprietari hanno proposto un'osservazione che è stata valutata dall'ufficio di progettazione ed in esito a tale osservazione con la delibera n°03 del **24/01/2009** di approvazione del progetto in variante al vigente PRP, il Consiglio comunale ha determinato di accogliere parzialmente quanto osservato dai proprietari, modificando così in alcune parti le previsioni progettuali originarie.

Successivamente all'adozione della variante al P.R.P. è stata effettuata la procedura di pubblicazione ai sensi dell'art.3 della L.R.71/78 avviata con il deposito degli atti in data **29/01/2009** e la pubblicazione degli avvisi per come previsto dalla norma.

Decorsi i termini previsti per la pubblicazione e le osservazioni non sono pervenute né osservazioni né opposizioni.

Gli atti sono stati trasmessi all'A.R.T.A. per l'approvazione della variante al Piano Regolatore del Porto in data **01/04/2009**; successivamente in data **27/10/2009** è stata trasmessa copia cartacea e digitale del *rapporto preliminare* e del *questionario di consultazione*, al fine di avviare la procedura di *Valutazione Ambientale Strategica*, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e la procedura di *Valutazione di Incidenza*, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui al D.A. 30/3/2007 dell'ARTA Sicilia.

Tale zona, allo stato, è interessata per mt.260 circa dal divieto permanente alla balneazione per inquinamento delle acque ai sensi dell'art.7 del D.P.R. n°470/82 e successive modificazioni, per il tratto di mare che dallo sbocco del torrente Tudisco-Ciaramirello si estende a Est ed a Ovest per complessivi metri 450.

Inoltre, in considerazione che l'ansa naturale di località Barche Grosse, utilizzata da sempre quale scalo di alaggio, risulta attualmente inagibile a causa dell'insabbiamento prodotto dalle mareggiate, è in corso l'approvazione di un progetto, redatto dall'ufficio del Genio Civile di Messina per il potenziamento delle esistenti mantellate ed il ripristino dello scalo. In tale contesto risulta di tutta evidenza la necessità di garantire un utilizzo delle aree demaniali alla locale marineria che vive della pesca poichè un'eventuale concessione a terzi comporterebbe certamente ulteriore grave disagio per i pescatori. Questo Ente, per quanto sopra, è venuto alla determinazione di richiedere in concessione un'area in località Barche Grosse al fine di garantirne l'utilizzo soprattutto ai pescatori per lo svolgimento delle attività legate alla pesca e assicurare un uso pubblico della zona che da sempre è stata utilizzata come alaggio delle unità da pesca, e pertanto, con nota prot.10856 del 09/10/2008, ha inoltrato alla Capitaneria di Porto di Milazzo l'istanza di concessione demaniale per un'area di mq.3.000 oltre mq.800 di specchio acqueo, in località Barche Grosse, che verrà utilizzata prioritariamente per alaggio delle unità da pesca e ove vi sia ulteriore disponibilità di aree per alaggio di unità da diporto.

- **Zona n. 3**

La Zona 3 dell'Area 1 corrisponde al tratto costiero di litorale che inizia poco oltre il torrente Tudisco in direzione Nord del depuratore comunale, attraversa la Contrada Gebbiole e arriva fino alla località Ortora in prossimità del Lungomare, questo tratto costiero di litorale, fortemente eroso dai fenomeni ondosi, è caratterizzato da una scogliera radente a protezione della linea ferrata che in zona lambisce il mare.

La zona si presenta del tutto inaccessibile, difatti, la scomparsa totale della spiaggia ivi compreso il bagnasciuga, dovuto all'erosione e il posizionamento di grandi massi a formare un'alta scogliera a protezione della ferrovia, rendono questo tratto di costa totalmente impraticabile con la possibilità di attraversarla solo via mare.

In tale zona, in considerazione di quanto sopra, non sono previsti rilascio di concessioni demaniali o altre strutture poste a servizio del litorale.

- Nell'Area n. 2, sulla riviera Est che va da località Ortora fino alla località Petraria fino al confine amministrativo posizionato a poche decine di metri oltre il vallone Papà, si sono previste le seguenti "Zone" individuate per le specifiche caratteristiche sottoelencate:

- **Zona n. 1**

La Zona 1 dell'Area 2 corrisponde al tratto costiero sul litorale Est che comprende tutta la località Ortora fino alla foce del torrente Ortora, questo tratto costiero di litorale è caratterizzato da due barriere emerse sequenziali posizionate a poche decine di metri dalla linea di bagnasciuga parallele alla costa. Dette barriere, nel tempo hanno contenuto il fenomeno erosivo della spiaggia e negli ultimi anni, nella zona retrostante ad esse si è assistito ad un incremento di essa con l'accumulo di materiale litoideo costituito da ghiaia di piccola granulometria misto a sabbia.

Alla zona si accede dalla Statale S.S.113 percorrendo la stradella comunale Ortora, qui si arriva su un lungomare a doppia corsia che costeggia gran parte di essa, corredato da marciapiedi, illuminazione e rampe scalinate di accesso alla spiaggia, mentre nella parte

retrostante, lato Sud, del lungomare sono presenti immobili destinati in maggior parte a residenza estiva.

Per le caratteristiche sopra dette ed in considerazione che le barriere sopra citate costituiscono anche un valido riparo contro eventuali forti mareggiate, si è ritenuto ammissibile, in questa zona, la possibilità di accogliere opere ed attrezzature che hanno un rapporto di strumentalità diretta con il mare, previa concessione demaniale, al fine dell'utilizzo turistico, della fruizione del mare e della spiaggia.

Nel piano sono stati previsti l'ubicazione di n°2 lotti di aree attrezzate per la balneazione e un lotto per l'installazione di un chiosco, posto di ristoro, così articolati:

- **Lotto A1** (Area attrezzata per la balneazione, con accesso di animali di affezione), avente un fronte max di mt. 80,00 ed un'area massima di mq. 1.000,00 con la relativa possibilità di realizzare un corridoio di lancio nello specchio acqueo antistante il lotto;
- **Lotto A2** (Area attrezzata per la balneazione), avente un fronte max di mt. 60,00 ed un'area massima di mq. 800,00;
- **Lotto B1** (Chiosco, posto di ristoro), avente un fronte max di mt. 20,00 ed un'area massima di mq. 300,00;

Inoltre nella zona viene prevista una postazione pubblica di salvataggio con torretta ubicata sulla libera spiaggia tra i lotti A1 e A2.

Per quanto attiene le caratteristiche delle strutture insediabili esse sono esemplificate nella Tavola P6 (Tipologie di dettaglio delle strutture precarie) del presente Piano.

• **Zona n. 2**

La Zona 2 dell'Area 2 corrisponde al tratto costiero sul litorale Est, inizia dalla foce del torrente Ortora e arriva in località Gunnimmari in prossimità dell'ex casello ferroviario, questo tratto costiero di litorale, fortemente eroso nel tempo dai fenomeni ondosi, è caratterizzato da una tipologia morfologica omogenea costituita prevalentemente di ciottoli di taglia media e grossa ed è spalleggiata da terreni e strutture agricole e da immobili adibiti a residenza estiva.

La zona non è dotata di vie pubbliche di accesso al mare, in essa sono presenti alcuni accessi di natura privata e normalmente è frequentata da pochi bagnanti, in maggior numero costituiti da persone che possiedono immobili in zona.

In tale zona, in considerazione di quanto sopra e per l'estrema esiguità del litorale, non sono previsti rilascio di concessioni demaniali o altre strutture poste a servizio del litorale.

• **Zona n. 3**

La Zona 3 dell'Area 2 corrisponde al tratto costiero sul litorale Est, inizia in località Gunnimmari in prossimità dell'ex casello ferroviario e arriva in località Petraria alla foce del medesimo torrente, questo tratto costiero di litorale, fortemente eroso dai fenomeni ondosi, è caratterizzato da una tipologia morfologica omogenea costituita prevalentemente di ciottoli di taglia piccola e media.

In zona, nella parte antistante la foce del torrente Petraria, si trovano posizionati dei frangiflutti isolati che si estendono sul lato Ovest della foce per circa mt.200,00. Questi, situati a poche decine di metri dalla costa, hanno parzialmente mitigato l'effetto erosivo causato dal moto ondoso ma non risolto i problemi di arretramento esistenti.

La zona presenta una sola via pubblica di accesso al mare, denominata strada comunale Petraria, che si diparte dalla S.S.113 e arriva alla foce del torrente omonimo, da cui si accede alla spiaggia in modo pedonale. Normalmente è frequentata da pochi bagnanti, stante la scarsa accessibilità e l'assenza di determinate peculiarità della spiaggia.

In tale zona, in considerazione di quanto sopra, non sono previsti rilascio di concessioni demaniali o altre strutture poste a servizio del litorale.

• **Zona n. 4**

La Zona 4 dell'Area 2 corrisponde all'estremo tratto costiero comunale sul litorale Est, comprende tutta la località Petraria, parte dal medesimo torrente e arriva fino al confine amministrativo posto a qualche decina di metri oltre il torrente Papà, questo tratto costiero di litorale, anch'esso eroso dai fenomeni ondosi, è caratterizzato da una tipologia morfologica omogenea costituita prevalentemente di ciottoli di taglia piccola e media.

In zona, nella parte antistante la foce del torrente Petraria, si trovano posizionati dei frangiflutti isolati che si estendono sul lato Est della foce per circa mt.250,00. Questi, situati a poche decine di metri dalla costa, hanno parzialmente mitigato l'effetto erosivo causato dal moto ondoso ma non risolto i problemi di arretramento esistenti.

La zona presenta una sola via pubblica di accesso al mare, denominata strada comunale Petraria, che si diparte dalla S.S.113 e arriva alla foce del torrente omonimo, da cui si accede alla spiaggia in modo pedonale. Normalmente è frequentata da pochi bagnanti, stante la scarsa accessibilità e l'assenza di determinate peculiarità della spiaggia.

In tale zona, in considerazione di quanto sopra, non sono previsti rilascio di concessioni demaniali o altre strutture poste a servizio del litorale.

In conseguenza degli studi e delle analisi preliminari, nonché delle scelte pianificatorie condotte secondo i criteri e la metodologia sovraesposti, sono state individuate le seguenti principali finalità ritenute fondamentali per la migliore fruizione balneare delle aree di demanio marittimo ricadenti in questo Comune, in coerenza con le "Linee guida" regionali:

- A- Garantire la migliore utilizzazione di quante più ampie fasce di litorale per la libera fruizione;
- B- Regolamentazione delle possibilità di concessione di aree demaniali secondo i parametri di cui al punto 8) delle "Linee guida" regionali;
- C- Offrire possibilità di spazi riservati al soggiorno degli animali di affezione, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 15/05 (così come disposto al punto 15) delle "Linee guida" regionali).

Per ognuna delle citate finalità sono stati localizzati (georeferenziandoli) i singoli "lotti" regolamentati anche con specifiche e puntuali minime deroghe ai suddetti parametri regionali, necessarie - in particolare - per quelle di cui alle indicate lettere C e D.

Gli elementi oggetto della presente pianificazione dovranno essere attuate mediante l'utilizzazione delle allegate Norme Tecniche di Attuazione, alla cui lettura si rimanda, redatte nel rispetto delle regole e dei parametri, nonché di ogni altra indicazione offerta dalle citate "Linee guida" regionali.

Tutti i manufatti e le opere di attuazione del P.U.D.M. saranno realizzati mediante l'uso di strutture precarie, sempre ed in qualunque momento rimovibili.

Le tipologie, i materiali, le tecniche costruttive da utilizzare per la loro esecuzione sono precisate, in via indicativa, sia nella Tav. 6 degli elaborati grafici di Piano che nelle predette Norme Tecniche di Attuazione; ci si potrà discostare dalle suddette indicazioni solo in rapporto alle "forme" ed alla "composizione" di dettaglio degli arredi e delle strutture da realizzare.

Un'attenzione particolare è posta nell'eliminare le barriere architettoniche in tutti i casi ove ciò non sia manifestamente impossibile, prevedendo ad esempio delle agevoli rampe di accesso alla spiaggia e passerelle facilmente percorribili, per consentire anche ai disabili di raggiungere le zone prossime alla battigia del mare.

Un aspetto non meno importante riguarda il problema degli accessi pubblici al mare, alcuni dei quali sono di difficile praticabilità anche per la confusa definizione di diritti con i privati. Il Piano ne riporta quelli chiaramente individuati secondo alcuni dati raccolti presso questo Ufficio Tecnico, e sarà cura dell'Amministrazione Comunale garantire la loro praticabilità anche con opportuni e necessari interventi manutentivi.

In ultimo, si rappresenta che per tutte le attività interne ed adiacenti al futuro bacino portuale in località Barche Grosse - ricadente nell'Area 1 all'interno della zona n. 2 -, ad esso

afferenti per la sua completa funzionalità e fruizione, si rimanda alle norme del Piano Regolatore Portuale di questo Comune il cui iter è stato sopra menzionato.

6 - Le spiagge libere

Costituiscono la quasi totalità del litorale, superando abbondantemente la quota del 50% dell'intero litorale stefanese indicata dalle "Linee guida" regionali.

Esse interessano entrambi i litorali di levante e di ponente, comprendendo fasce di costa con spiagge poco ampie, ricche di ciottoli ed a volte difficilmente accessibili, alcune di queste, quelle con maggior afflusso di bagnanti, saranno attrezzate con cestini portarifiuti, docce e pannelli informativi.

7 - Le spiagge riservate

Le spiagge riservate (definite dalle loro localizzazioni nella nuova previsione), coincidono con i lotti e, nel loro insieme, rispondono, più puntualmente ed in maniera ordinata e regolamentata, alle esigenze di possibili operatori economici e sociali per offrire dei servizi di qualità per la balneazione e le attività ricreative e di ristoro in genere, garantendone accessibilità, decoro e tutela igienico-sanitaria, sia ai cittadini che ai turisti.

Esse potranno essere puntualmente progettate e gestite direttamente dai soggetti privati o associazioni, previa apposita concessione demaniale.

Tutte le attrezzature, gli arredi ed i servizi al loro interno, saranno a carico dei gestori, secondo le prescrizioni delle norme di attuazione del presente piano e di ogni disposizione di legge.

Alla balneazione potranno associarsi attività ricreative complementari (giochi da spiaggia, scuole di windsurf, nuoto, ecc.)

Nella scelta della loro localizzazione si è tenuto conto dei parametri sulle distanze fissate al punto 8) delle "Linee guida" regionali.

Le utilizzazioni delle spiagge riservate indicate nel piano afferiscono alle seguenti destinazioni d'uso:

- aree attrezzate per la balneazione (con accesso o meno agli animali d'affezione);
- punti di ristoro con tipologia di chiosco;

8 - Gli interventi di segnalazione per la sicurezza

Il Piano attenziona ed indica pure specifici interventi volti a garantire condizioni di sicurezza per la balneazione mediante apposite strutture segnaletiche e postazioni fisse per il soccorso in mare, unitamente a tutta una serie di arredi ed elementi informativi per i turisti e l'intera popolazione fluttuante che occasionalmente transita e/o frequenta il litorale.

Rientrano in questa serie di attrezzature:

- a- l'apposizione di targhe segnaletiche per il pronto-soccorso, per l'Ufficio Informazioni Turistiche, per l'Ufficio Locale Marittimo etc.;
- b- la previsione di postazioni pubbliche e private di salvataggio;
- c- la delimitazione dei corridoi di lancio;
- d- i servizi pubblici per la persona e l'igiene (docce, portarifiuti etc.).

9 - Elenco degli elaborati di Piano

Gli elaborati che compongono il Piano di del Demanio Marittimo sono:

- Elab.1 – Relazione Tecnica Descrittiva
- Elab.2 – Norme Tecniche di Attuazione

TAVOLE DI STATO DI FATTO:

- Tav. E1. Quadro Territoriale delle aree demaniali – Scala 1:10000
- Tav. E2. Litorale Ovest–Da Località Orti-Fiumara a Località Teleffo – Scala 1:1000

- Tav. E3. Litorale Ovest–Da Località Teleffo-Barche Grosse a Località Gebbiole-Ortora – Scala 1:1000
- Tav. E4. Litorale Est–Da Località Ortora a Località Gunnimmari – Scala 1:1000
- Tav. E5. Litorale Est–Da Località Gunnimmari a Località Petrarìa – Scala 1:1000

TAVOLE DI PREVISIONE DI PIANO:

- Tav. P1. Quadro Territoriale delle aree demaniali – Scala 1:10000
- Tav. P2. Litorale Ovest–Da Località Orti-Fiumara a Località Teleffo (Area 1 Zona 1) – Scala 1:1000
- Tav. P3. Litorale Ovest–Da Località Teleffo-Barche Grosse a Località Gebbiole-Ortora (Area 1 Zone 2 e 3) – Scala 1:1000
- Tav. P4. Litorale Est–Da Località Ortora a Località Gunnimmari (Area 2 Zona 1 e 2) – Scala 1:1000
- Tav. P5. Litorale Est–Da Località Gunnimmari a Località Petrarìa (Area 2 Zona 3 e 4) – Scala 1:1000
- Tav. P6. Tipologie di dettaglio delle strutture precarie – Scala 1:100
- Tav. P7. Quadro generale delle previsioni del P.U.D.M.
- Tav. P8. Documentazione fotografica – Ambiti del P.U.D.M. su foto aeree
- CD – Elaborati di piano su supporto informatico.